

Il quale, come avete visto, vi ha già tracciato via. Le cioccolattine di Sandulli non hanno nemmeno per un minuto secondo turbato la sua leggendaria tranquillità. E non aveva torto, perché il giovane avvocato che aveva dato pubblicamente del ladro a Casale si era limitato a chiamar lui, Scarfoglio, semplicemente uomo venduto.

Beh? E una faccenda questa che, al massimo, può interessare la Banca di assicurazioni diverse e contenta essa, contenti tutti. Se non c'è il contratto di compra-vendita come si fa a provvedere all'esistenza della poetica siffide (attento, proto!) del Teatro Nuovo?

A voi non resta che imitare colui che in queste faccende può esservi maestro, cosa che avreste dovuto fare da molto tempo. Invece avete sempre avuto il torto di disgustarvi il chiaro pubblicista e ve n'è incorso sempre male. Lo avete osteggiato quando avreste dovuto accorgervi che tanti punti di contatto sono fra voi e lui, lo avete combattuto quando dovevate sapere, che, uniti, avreste fatto cose meravigliose. Risicando un po' meno sui fondi segreti avreste potuto rendervelo devoto amico ed invece siete stato costretto a tentarne financo la soppressione.

Ed, intanto, avete visto? Se il giornale non esistesse chi vi salirebbe adesso ai sette cieli?

Voi siete abbastanza avanzato negli anni e certe cose dovreste capirle; se no, l'esperienza a che serve? Voi ricordate benissimo il vostro omonimo Gianetto che ha dato modo al Parravicini di scrivere un libro che ha funestato le nostre scuole per parecchie generazioni. Egli era un ragazzo abbastanza d'isoleo, vanitoso come voi, impetuoso come voi, bugiardo meno di voi, che commise come voi parecchie cattive azioni. Ma egli, mano mano, modificò il suo carattere e divenne un galantuomo con l'andar degli anni. Voi invece, colendissimo senatore — permettete che ve lo dica — siete restato sempre vanitoso, siete più che mai bugiardo, commettete più che mai cattive azioni, siete più che mai impetuoso e siete meno che mai un galantuomo.

Il che non guasta, perché, data la vostra qualità di commendatore, di senatore, di ex-prefetto, tutte queste virtù sono utili e necessarie. Ma è anche utile e necessario che siate un poco più furbo e più avveduto: se no, romperete le uova nel paniere.

Vi siete reso conto, per esempio, del guaio che avete combinato agli imputati del processo Casale? Da principio avevate recitato bene la vostra parte, poi, come al solito, vi siete abbandonato al vostro temperamento, le avete sballate grosse, avete troppo calcolato la mano e siete perfino giunto a dire delle bugie così evidenti da provocare tutto quel ben di Dio dal Consiglio Comunale.

Voi direte che l'ovazione ca'orosa degli imputati e dei difensori imputabili sono indice di ben altra considerazione e forse non avrete torto. Ma, sapete, nel calore della riconoscenza non si bada a tante sottigliezze e si plaude; dopo gli effetti, poi, si fanno le amare considerazioni. Anche Casale adesso approva l'opera del suo Cocò, ma vedremo in seguito quale attestato di riconoscenza gli rilascerà sui fondi dei pantaloni.

Ma la banda non ve ne vuole per questo perché sa che con un po' d'esperienza verrete modificandovi. Essa sa che voi avete tutte le qualità per assumere la sua direzione e non ha esitato ad offrirvela. Quando avrete attorno abili consiglieri e più abili esecutori diverrete inarrivabile e darete un serio indirizzo all'opera dell'antica *gentilhomme*.

La quale, come ben sapete, non può validamente funzionare se non diventa padrona dell'Amministrazione Comunale. Il che vuol dire che è necessario trovare un Sindaco abile ed intelligente. E chi può meglio di Gianetto Cavasola assumere questa alta carica, dal momento che Celestino Summonte deve, per prudenza, mantenersi un po' in disparte? Voi avete capito benissimo che il primo vostro compito era quello di dare addosso all'attuale Amministrazione, cominciando dal Sindaco.

Ad onor del vero avete fatto un grosso buco nell'acqua e ne siete uscito con le ossa rotte. Io però vi perdono questo errore perché i vostri calcoli effettivamente non erano sbagliati. Voi avete ragionato in questo modo:

I socialisti debbono per temperamento e per programma dare addosso all'Amministrazione, io con Scarfoglio assalirò dall'altra parte e tutto andrà a rovescio.

Un cavolo! egregio senatore. I socialisti non sono poi tanto minchioni da pensare sul conto vostro quel che pensavano tre anni addietro. Anzi che aiutarvi nel vostro attacco, essi si sono posti all'avanguardia della difensiva ed hanno rotto a voi tutto quel che è loro riuscito possibile.

Ma tornerete all'assalto, questo è certo. I vostri nuovi amici incalzano e premono perché il tempo è danaro e voi sapete quale dio sia il danaro per quei signori.

Il processo si affretta alla fine, la Commissione per l'avvenire industriale sta per espletare i suoi lavori e sono in vista la trasformazione dell'energia in elettrica, il porto, i bacini e tanti altri bocconi che non possono essere lasciati in balia della gente onesta.

E' necessario che per quell'epoca sieda al Comune l'amministrazione Cavasola con la Giunta Minolfi, Menichini, Marghieri e compagni.

Datevi da fare, spettabile senatore, e non commettete altre corbellerie. Sangue freddo e ponderazione e riuscite nell'intento.

Ed io vi lascio con un consiglio: quando la testa non è a posto ed avete bisogno di prendere una deliberazione importante, dirigete un telegramma al cav. Levi a Torre Annunziata invitandolo a metter olio nella lampada Scarfogliana. L'effetto sarà sorprendente.

Tante cose

Lo Scugnizzo.

## NOTIZIE DI PARTITO

### Convocazione

**La Sezione Socialista è convocata per questa sera alle ore venti per discutere sulla lotta elettorale del collegio di S. Lorenzo.**

*Enrico de Marinis continua. Il ministero degli esteri è quello che offre probabilità più vicine di un posto vacante, ed egli deve dimostrare di intendersi in qualche modo di politica estera. Il deputato di Salerno sa benissimo che le fila della politica estera italiana non son tenute dai ministri e dalla Camera. Ma non monta, anzi meglio! L'abilità dei servitori sta appunto nell'indovinare i desideri dei padroni, prima ancora che siano espressi. E gli incantamenti alla politica forte, il tentativo criminoso di spingere l'Italia a nuove avventure, non può che trovare simpatie in alto. Già la Tribuna plaude alla esumazione di un documento già pubblicato sui giornali, e dato ora come scoperta personale del professore in partibus di sociologia.*

*L'ex repubblicano, l'ex socialista, l'ex rivoluzionario, ha fatto un buon passo verso la libreria del ministro. Congratulazioni.*

*Del resto, non sarebbe il primo miracolo del genere, fatto in vita sua. L'uomo che è riuscito ad essere libero docente, dopo essere stato bocciato agli esami e ad essere nominato professore, come illustrazione scientifica, senza avere alcun titolo, può benissimo divenir ministro degli esteri, anche ignorando i primi elementi delle grammatiche straniere.*

### NEL COLLEGIO DI SIMEONI

Crediamo interessante pubblicare integralmente la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Afragola, scioglimento che da lungo tempo si imponeva, e che, per poco misteriose ragioni, è stato per lungo tempo rinviato, e fu deciso solo dopo che l'Avanti! e la Propaganda rilevarono lo sconcio e ne chiesero vigorosamente ragione.

I nostri lettori vedranno, dall'eloquente documento, quale gente abbia per amici e sostenitori il difensore eterno dei camorristi napoletani. Ed essi potranno allora farsi il problema se sia maggior disordine per un deputato aver simili sostenitori, o, anche per dei galantuomini della specie degli amministratori di Afragola, avere un deputato come Luigi Simeoni.

Sire,

Persistenti reclami e denunce giunsero nel decorso anno sino alla Prefettura di Napoli, che alla Reale Commissione inquirente contro l'Amministrazione Comunale di Afragola, tanto che la Commissione stessa credette di ordinare in quella civica azienda, rigorosa inchiesta.

I risultati di questa ampiamente esposti in una documentale relazione fecero palesi numerose irregolarità e responsabilità. Gli uomini preposti all'amministrazione comunale di Afragola, dal 1889 ad oggi, sono stati sempre gli stessi, non ostante che tre inchieste avessero messo in evidenza la loro gestione che riducendo il Comune in tristissime condizioni finanziarie rese più volte indispensabile lo scioglimento del Municipio. La Commissione d'inchiesta ha raccolto gravi indizi sulla costante compartecipazione degli amministratori nei più importanti servizi ed appalti comunali. Risulta che l'esattoria e tesoreria durante il quinquennio 1893-97 furono effettivamente tenute dal Sindaco fino al 1900 insieme al fratello consigliere, fece parte di tre ditte che eseguirono le più importanti opere pubbliche per le quali, oltre il fondo di cassa di lire 192000 lasciato da precedenti amministrazioni, ha creato un debito più di lire 300 mila, e ciò senza notare che negli appalti in dette opere non furono mai osservate le forme volute dalla legge. Anche un attuale assessore supplente è fortemente indiziato di avere con intressenza in lavori eseguiti senza preventivi, senza deliberazione, senza appalti, sui quali poi ha l'incarico di esercitare sarveglanza per conto dell'amministrazione. Le ingenti somme sono state concesse, indennizzi non dovuti, a parenti di amministratori a carico dei quali sta pure l'accusa di abusiva appropriazione di acqua del Serizo mediante prese senza contatore.

L'attuale amministrazione deve la sua origine ad un corpo elettorale costituito da liste compilate dalla commissione comunale a base di documenti impugnati di falso, con reati ai quali concorsero oltre gli interessati, notai, testimoni, amministratori ed impiegati del comune. Appena insediata l'amministrazione ha licenziato un gran numero di salariati, nominando a loro posto i suoi elettori fedeli, e non si è peritata di commettere altri favoritismi, abusi d'autorità d'ogni genere. Il bilancio ritrae quasi tutte le sue risorse da un dazio consumo mentre la sovraimposta non eccede i limiti legali nelle tasse comunali propriamente dette pressochè non esistono. E ciò a prescindere dai gravissimi abusi ed irregolarità che si sono sempre commesse nella gestione daziaria, la quale oltre ad essere stata per tutte le amministrazioni un illecito e potente arma elettorale, le ha costantemente trascinate in lunghe e complicate vertenze, ogni volta risolte con sensibilissimi danni della finanza comunale. Risulta infatti che nella gestione 1896-900 erano interessati due consiglieri comunali cautionanti dall'appaltatore al quale sotto forma di transazione, fu concesso sul canone un abbono annuo di lire 7500 in base a documenti falsi.

Della cosa è ora investita l'autorità giudiziaria, mentre l'appaltatore è stato dichiarato decaduto lasciando un debito che supera le 100 mila lire garantito da un'ipoteca sui fondi del valore di lire 40 mila, per il cui esproprio pende giudizio e che gli attuali amministratori cercano con tutti i mezzi di mandare per le lunghe a fine di allontanare il tempo in cui dovranno, per la loro inazione e trascuratezza esser chiamati responsabili dell'ingente debito dell'appaltatore. Per la decadenza di questo la gestione daziaria fu tenuta in economia alla fine del quinquennio 1896-900 e per remunerare gli elettori, nel dicembre 1900 fu favorita dagli amministratori una grande fraudolenta introduzione di generi con esenzione dal dazio in danno del nuovo appaltatore, che appena in funzione ha chiamato in giudizio il Comune contro il quale il magistrato di 1° e 2° grado ha riconosciuto promovibile un'azione per danni. Il personale di Segreteria pel quale si spendono lire 15800, è superiore ai bisogni, e parecchi impiegati sono parenti degli amministratori si valgono degli appoggi di questi per trascurare le loro mansioni. Anche la spesa per le guardie munici-

pali è eccessiva tanto più che alcune di esse sono esclusivamente addette alle persone del Sindaco e degli assessori. Tutti i servizi pubblici procedono nel modo più riprovevole ed in ispecie quello della beneficenza nella quale si spendono annualmente L. 26977 (la decima parte cioè del bilancio) senza ridonare a sollievo dei poveri, servendo invece a commettere innumerevoli frodi e favoritismi in favore di persone ingiustamente protette e che non si trovano in condizioni di attingere alla pubblica carità. Il bilancio 1902 si presenta con forte disavanzo di lire 47283,89, in esso abbondano le spese inutili e facoltative. E' necessario che il bilancio venga completamente riformato il che non può assolutamente attendersi dall'attuale amministrazione preoccupata solo di mantenersi una maggioranza a base di favoritismi procurandosi indebitamente i mezzi dalla finanza Comunale. Per riparare agli abusi commessi in quella azienda Comunale stabilire a carico degli amministratori le responsabilità civili e penali e promuovere le conseguenti denunce all'autorità giudiziaria. Si rende indispensabile un provvedimento eccezionale. Mi onoro per tanto di sottoporre ecc. ecc.

## A SPIZZICO

I versi.

**L'acqua di S. Giovanni**  
(dal 1° num. dell'Hermes)

Le mette io coglieva della mortella,  
Spigo, timo, cedrina e vigorosa  
Menta, con rosmarino e nipitella,  
Foglie di noce e qualche ultima rosa.

E tutta, entro una conca, l'odorosa  
Raccolta esposta alla diana stella.  
Con limpida acqua, v'infondea golosa  
Le spicche d'aglio e il pan la nostra ancilla.

Io ne rideva, e le movea domanda:  
Perche dell'aglio col maligno odore  
Offender l'aromatica lavanda?

Ella, facendo il segno della croce:  
L'aglio di San Giovanni ha gran valore,  
Nè della strega or più l'occhio ci nuoce.

ALINDA BONACCI-BRUNAMONTI.

La buona novella.

Vogliamo ess-ere i primi a dare ai lettori la buona novella. Guglielmo Felice Damiani, l'amico nostro forte e gentile che a questo giornale ha offerto e offre la sua intelligente collaborazione letteraria, ha dato gli ultimi tocchi al suo poema *La Casa Paterna* che vedrà la luce nel prossimo aprile poi tipi dell'editore Sandron di Palermo.

Con la rinascenza primavera, adunque, il libro del Damiani si presenterà al pubblico e alla critica, da cui senza dubbio riceverà quelle accoglienze oneste e liete che merita ogni opera di Poesia pensata con intelletto d'amore e nata, come questa, da un'anima devota alla religione dell'Arte d'Italia. La quale — ci consenta l'amico questa sincera lode fraterna — ha in Guglielmo Felice Damiani un figlio pure e fedele.

Studi psichici.

L'avv. Francesco Zingaropoli, per conto del Circolo *Vesta*, tenne domenica ult ma la sua conferenza alla sala dei Reduci delle P. B. a S. Domenico Maggiore, sul tema: « *Delle apparizioni ed operazioni di spiriti* » libro del P. Attagio Cavalli, pubblicato nel 1670. Il pubblico eletto e numeroso applaudi la parola interessante dell'oratore.

Domenica prossima, l'ing. prof. Passaro proseguirà il suo consueto svolgimento del programma di studi psichici, alle ore 13 1/2, nello stesso locale.

Il quinto evangelio.

Un libro di satira anticlericale che è tenuto al fonte battesimale da Guido Podrecca e dal nostro amico e compagno carissimo Silvano Fasulo — il quale ne ha uccellato la prefazione — e ha sulla copertina il nome di Silvio Silvani, caro a quanti conoscono la fresca risata giovanile di lui, è un libro destinato al più lusinghiero successo. Sono circa cinquanta sonetti, in parte pubblicati nell'*Asino* e in parte inediti, in cui giocosamente squillano i sonagli del più schietto umorismo e che — al contrario dei tanti volumi, volumetti e volumoni di versi piagnucolosi ed anonimi quotidianamente assunti agli onori della pubblicità — lasciano anche nell'animo del lettore più cristiano un rimpianto solo: quello di essere non più di cinquanta. Oude, a lettura finita, si lascia il libro con un senso di rammarico, come si lascia un amico sincero e gioviale in compagnia del quale si siano sommerse in un'onda spumeggiante di riso le malinconie della giornata. E questo il beneficio che il quinto evangelista renderà a coloro che si sentiranno tentati ad accoglierne il verbo rimato in sonetti così agili da mettere il loro autore fra gli eredi legittimi del fu Lorenzo Stecchetti.

E poiché abbiamo nominato il poeta dei *Postuma* finiamo osservando un altro punto di contatto fra i due: l'amore del pseudonimo che anche questa volta giova a nascondere all'ira dei critici di sacrestia il vero nome dell'eretico. Ma — indiscrezioni a parte — non sarà difficile all'intelligente lettore di scovare quel nome nel libro medesimo. *Intelligenti pauca...*

Sommari.

**La Critica Sociale** del 1. Marzo: La legge sul contratto di lavoro (La Critica Sociale); Gli orti delle Esperidi: critiche allo studio su « L'Italia e i trattati di commercio di A. Cabiati e L. Einaudi (E. Mosè Dari); I semplicità del materialismo Storico (Pietro Fontana); La mezzadria nel disegno di legge su i contratti agrari (Federico Maironi); Socialismo e anticlericalismo (Alessandro Schiavi); Fra Libri e Riviste.

**La Vita Internazionale** del 5 Marzo: La Pace e gli armamenti (La Vita); La Vita nella Svizzera contemporanea (Italo Elvetico); La mano nera (Giusto Calvi); Le guerre per la pace nel secolo XIX (E. T. Moneta); Nord e Sud (Eduardo Giretti); Per una psicologia della propaganda. La giovine Italia (Ettore Zoccoli); Torture di coscienza (Augusto Strindberg); Tavollette votive (Manfredo Vanni); Cose turche (Asonius); Conversazioni mediche (Doctor); Tra Libri e Riviste, ecc.

**La Riviera Ligure** del 1° Marzo: Elegia a Francesco Pastonchi (Giuseppe Lipparini); I Gufi (Pierangelo Baratono); I pericoli dell'amicizia (Mary Rossi Behr); Ad Afrodite Uranica, versi (Francesco Gaeta); Le fiamme ignote, versi (Ricciotto Pietro Civinini); Gelosa (Orazio Grandi); Disegni: La Guerra (Felice Carena); Vecchio Viale (Illemo Camelli).

Corrispondenza spicciosa.

**Avv. G. L.** Ci occuperemo volentieri di quella classe d'impiegati, ma quando avremo le notizie precise. Perché tu stesso non pensi a farnire?

**S. B. S.** Jean Grave è anarchico ed è fra i più stimati giovani letterati francesi. Egli dirige a Parigi *Les Temps Nouveaux*.

Noi.

## MOVIMENTO OPERAIO

Lo sciopero nella fonderia Orotea a Palermo, originato dal licenziamento di 7 operai, si è chiuso dopo 28 giorni e i metallurgici hanno ripreso il lavoro dopo che tre licenziati sono stati riammessi nell'officina e gli altri quattro, decisi a non più ritornarvi, hanno avuto, oltre il viaggio, un compenso di lire duecento ciascuno.

Gli operai della Fonderia del Pignone sono in gran parte disoccupati, perché la Fonderia Cooperativa da poco attivata, non può assumerli tutti e perciò gli operai vi lavorano a turno. Le società operaie fiorentine danno loro molte prove di solidarietà con gli aiuti pecuniari che danno; ma il bisogno è molto maggiore ed occorre il soccorso degli altri.

I tipografi dei giornali romani si erano rifiutati di comporre notizie e commenti contrari ai compagni scioperanti. I soci dell'associazione della stampa riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno nel quale si considera che una simile imposizione rappresenta l'esorbitanza di una classe della legittimità dei propri diritti e l'invasione nei diritti di un'altra classe, assumendo un manifesto carattere di violenza.

I litografi di Intra avevano ottenuto da quattro Eitte l'orario di 9 ore invece di 10 e l'aumento per il lavoro straordinario; all'atto di firmare la Ditta P. magalli si è rifiutata di apporre la firma al nuovo contratto di lavoro e gli operai si sono messi in sciopero.

La Federazione del Libro dopo il referendum — 478 per la disdetta e 290 per la proroga — ha proclamato la disdetta dell'attuale tariffa a macchina e l'ha comunicata al Consiglio Direttivo dell'associazione libreria italiana.

A Salerno gli operai metallurgici della fonderia Fratte di promesse giammai mantenute per un aumento di magrissimi salari che non hanno riscosso in nessuno regione d'Italia hanno proclamato lo sciopero.

Il Segretariato Centrale della Camera di Lavoro e Federazioni di resistenza nella seduta del 9 marzo si dichiarava orgoglioso di collaborare col Comitato centrale alle compagnie contro le spese improduttive. Fra pochi giorni sarà inviato a tutte le organizzazioni economiche un appello per indurle a partecipare attivamente alla civile battaglia, a cui si deliberò di dare specifica espressione nella prossima manifestazione del 1. maggio.

I deputati socialisti Ferri e Bissolati, d'accordo con altri deputati dell'estrema sinistra avevano esposto al governo e alla presidenza della Camera la situazione grave fra operai e industriali tipografi. Tale intromissione fece varcare l'idea d'un arbitrato che gli operai metterono e che gli industriali hanno rifiutato attendendosi all'ultimo ordine del giorno da essi votato e col quale, ritenendo di non dover far alcuna concessione agli scioperanti, esigevano che tutti rientrassero senza altro nelle tipografie.

Intanto gli scioperanti ricevono da tutte le parti aiuti finanziari, prove di solidarietà: i tipografi napoletani hanno iniziato con 2000 lire una sottoscrizione nazionale, i tipografi milanesi hanno dato anch'essi 2000 lire.

I Comitati riuniti della Federazione del libro hanno deliberato di indire un referendum fra tutti i federati di Roma perché dica il loro parere nell'attuale agitazione. La formula è la seguente: Approvato l'attuale movimento per il conseguimento della riduzione degli orari di lavoro con l'adeguato aumento di tariffa?

L'Azione Cattolica di Reggio Emilia, nel riportare la notizia della condanna inflitta dal tribunale di Napoli al nostro Pasquale Postiglione per l'articolo contro Krupp, la fa seguire dal seguente commento:

« I puritani del nuovo secolo come sanno anticipare i loro saggi... Quale giornale cattolico ebbe condanne e processi per simili reati? Neppur uno ».

L'Azione Cattolica ha perfettamente ragione. Essa, per il modo come la notizia è stata telegrafata — e per ciò anche altri giornali sono incorsi nello stesso errore — ignora che il nostro gerente fu condannato per un articolo di commento agli altri precedentemente pubblicati e nei quali si rivelavano le turpitudini dell'amico di Guglielmo II.

Il Postiglione fu condannato appunto perché lo scopo che si proponeva il giornale era quello altamente morale d'impedire il dilagare della corruzione.

S'egli fosse stato da vero un delinquente sarebbe stato assoluto dalla nostra servile magistratura, che ha viscere paterne soltanto per i Candia, i Di Giovanni.

Ah! questa nostra infallibile Corte di appello che dubita, tentenna, si sdoleina, si prostra genuflessa soltanto d'innanzi alla camorra dei commendatori, ai russiani, ai ladri!

Ma l'Azione Cattolica ha anche ragione perché se non vi fu giornale cattolico condannato per oltraggio al pudore, i correligionari del giornale se ne sono rifatti ad usura non solo in Italia, ma nel mondo intero e non vi sono mai contentati di un meschino oltraggio al pudore. Evid! sarebbe stato troppo poco! Essi percorrono tutta la gamma ascendente dei reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. Non è molto avemmo qui in Napoli un prete condannato per violenza carnale, un altro per adulterio ed un altro (poverino!) perché nella nostra Villa comunale fu da un indiscreto agente municipale interrotto mentre tubava amorosamente con una penitente che non era, per giunta, bella, né giovane.

Ah, che da vero l'Azione Cattolica ha ragione!

## Lo sciopero di Salerno

Gli operai metallurgici della fonderia Fratte presso Salerno, mentre il deputato del collegio si occupa delle questioni di politica estera, combattono eroicamente una delle più aspre battaglie del lavoro.

Essi da lungo tempo chiedevano un aumento di salari, il quale fu formalmente promesso, e decorrerò dall'approvazione del nuovo bilancio. Questo è stato formulato, e quello dell'anno precedente ha lasciato tale margine da permettere larghe gratificazioni agli alti papaveri della direzione e dell'amministrazione. Malgrado ciò, al solo scopo di sfidare gli operai, e di mettere in pericolo la loro organizzazione, i capitalisti hanno negato il già promesso aumento ai lavoratori.